

Le scelte dei bresciani per le ferie di fine anno: aumento di presenze sulle nostre montagne, bene il last minute

# A Ponte. Anzi, alle Maldive o in Sud America

Gettonatissimi i luoghi spirituali, crollano gli Usa per l'obbligo di foto digitale sul passaporto



Beatrice Raspa

San Silvestro dietro l'angolo ha messo in auto, treno, aereo e nave 5,6 milioni di italiani, 400mila in meno del 2004. E i bresciani? Dove si sveglieranno il 1° gennaio 2006? Oggi più che mai a «Ponte», certo, la montagna del cuore, per un brindisi a casa propria o da amici. Ma anche a Campiglio, a Cortina, in Val di Fiemme, magari abbinando lo ski-pass a qualche trattamento benessere, soluzione che secondo l'Astori - Associazione Tour operator - registra incrementi del 12%.

Chi invece fa valigie più «impegnative», le riempie con pinne, maschera e macchina fotografica, indispensabili complementi per nuove abitudini d'acquisto, orientate a parolare in Brasile, ai Caraibi, in Kenia, a tenze di gruppo e formule «tutto compreso» Zanzibar o alle Maldive. Sono le mete in so'. «La clientela ormai ha familiarizzato vetta alle preferenze dei turisti d'inverno, con uno stile di viaggio «last minute, anzi, che dopo lo tsunami faticano a tornare in «last second» - dice Riccardo Bertoli della Thailandia o nel Sudest asiatico. Unica

eccezione: le Maldive, appunto, in ripresa libera, confermano gli agenti di viaggio, mentre pensano al 2005 come all'«annus horribilis» del turismo, tra bombe, uragani e sciagure aeree.

«È vero, Brescia è in linea col dato nazionale» osserva Alessio Merigo del Gruppo Amerigo. «C'è un calo di prenotazioni da parte della fascia media, quella per intenderci che tempo fa aveva a disposizione gli 800-1.000 euro da spendere sul Mar Rosso, in Spagna, in Tunisia o per un mini-viaggio in pullman in Europa. Ora c'è una tendenza ad arrangiarsi, a ripiegare sull'ospitalità di amici con la casa in montagna o sui due-giorni da trascorrere in qualche città d'arte a buon prezzo. Per contro le destinazioni a lungo raggio vanno benone, in specie in America del Sud. Luoghi dove la vacanza tipo è di 10 giorni, non a meno di 2.000 euro».

Come a dire: il lusso non tramonta mai. Confermano da un'altra agenzia del centro: «Rispetto agli anni scorsi partono meno persone, ma chi lo fa non bada a spese». Si allarga, insomma, la forbice tra chi escogita

systemi per andare al risparmio - non è un caso che le prenotazioni on line, leggi *Lastminute.com* o *eDreams*, abbiano registra-

ti aumenti del fatturato del 40-50% - e tra chi viaggia a 5 stelle. Di qui la crescita di fotografie, indispensabili complementi per nuove abitudini d'acquisto, orientate a parolare in Brasile, ai Caraibi, in Kenia, a tenze di gruppo e formule «tutto compreso» Zanzibar o alle Maldive. Sono le mete in so'. «La clientela ormai ha familiarizzato vetta alle preferenze dei turisti d'inverno, con uno stile di viaggio «last minute, anzi, che dopo lo tsunami faticano a tornare in «last second» - dice Riccardo Bertoli della Thailandia o nel Sudest asiatico. Unica

Brevet - , per la serie prenoti oggi e parti domani. Soluzioni gettonate, anche se nei picchi di stagionalità non consentono grandi risparmi».

Ma intanto nelle agenzie il tempismo consente di scovare proposte «compri 2 paghi 1». Esempio: dal 30 dicembre al 7 gennaio con 1.000 euro si va a Sharm in coppia, *all inclusive*. Così a fronte di qualcuno che lamenta offerte invendute, qualcun altro invece non ha tempo di rispondere nemmeno al telefono, impegnato a vendere le capitali europee. Guidano la classifica Barcellona e Madrid, seguite da Amsterdam, Praga e Berlino. «Prima ci si poteva andare in pullman - continua Merigo - che ora è soppiantato dai voli low-cost. Anche se trovarli in questa stagione è un'impresa».

Grande esclusa dal toto-partenze per Capodanno, invece, è Parigi, che pare abbia risentito della rivolta nelle *banlieu*. Inaspettata «cenerentola» delle fughe a cavallo 2005-06 anche gli Stati Uniti, per via delle difficoltà emerse all'indomani dell'introduzione dell'obbligo di passaporto con foto digitale per tutti gli italiani. «Pochissime le questure attrezzate ai rilasci - continua Merigo riferendo di cali dell'ordine del 50% - cosicché i turisti si vedono costretti a ottenere uno speciale permesso dal console americano, a Milano, Firenze o Roma». Ma per contro quest'anno più bresciani hanno scelto di vivere la magia del Natale in Terra Santa o in luoghi «spirituali» come Cipro o la Giordania. Non solo. Per allungare la vacanza accorciando i prezzi cresce il popolo di chi prende le ferie dopo il 6 gennaio.



Nella fotografia, una spiaggia brasiliana e, in alto, un ombrellone nella pace delle Maldive

